

# Decreto Sblocca Italia il governo ci ripensa entra la riforma dei porti

Spunta l'articolo 29 che lancia le piattaforme logistiche  
l'obiettivo resta il riassetto e l'accorpamento delle authority

MASSIMO MINELLA

**D**ECRETO Sblocca Italia, parte seconda. Nell'articolo 29 del decreto che punta a rimettere in movimento il Paese trovano finalmente spazio i porti o, meglio, le piattaforme logistiche, anelli di congiunzione della merce da servire nel modo migliore possibile. Il governo punta infatti a innovare la vecchia 84-94, vecchia ormai di vent'anni, ampliando il concetto di portualità alla logistica con l'obiettivo di «migliorare la competitività del sistema portuale e

Trenta giorni di tempo  
dall'entrata in vigore  
della legge per  
presentare il piano

logistico, agevolare la crescita dei traffici e la promozione dell'intermodalità nel traffico merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle autorità portuali esistenti».

Poche righe, per il momento, ma particolarmente dense di significato, per lo meno dal punto di vista letterario del termine tenuto conto che si vuole finalmente metter mano al riassetto



delle authority, premiando quelle realmente in grado di sostenere la crescita economica e commerciale del Paese. Saranno i traffici a fare la differenza, insomma.

Secondo l'articolo 29 del decreto, infatti, le authority avranno 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto per presentare alla Presidenza del Consiglio «un resoconto degli interventi correlati

ai progetti in corso di realizzazione o da intraprendere, corredato dai relativi cronoprogrammi e piani finanziari». Come e dove si vuole crescere? Facendo leva su quali traffici? Operando su quali spazi? Dando risposte concrete a questi interrogativi le nuove piattaforme logistico-portuali saranno pronte per colmare il gap che ancora separa l'Italia dai Paesi del Nord Europa.

SEGUE A PAGINA X

# Riforma dei porti il governo ci riprova la svolta in un decreto

## Nello Sblocca Italia si torna a parlare di logistica occasione unica per un cambiamento atteso da 20 anni

<SEGUE DALLA PRIMA DI ECONOMIA

**S**ARÀ poi la Presidenza del Consiglio, d'intesa con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a selezionare entro i successivi 60 giorni gli interventi ritenuti più urgenti, anche per valutarne l'inserimento nel piano strategico. Tre mesi per presentare un piano e sapere già la risposta dal governo sembra fantascienza per questo Paese. Ma da questo bisogna partire. L'esperienza insegna che ogni tentativo è finora naufragato, passando tristemente da un governo all'altro. Basti pensare che il primo testo di riforma è stato depositato in Senato ben sette anni. E al momento nessun atto concreto è mai andato in porto. L'annuncio dell'inserimento nel decreto dell'articolo in questione suscita quindi interesse. Non a caso, le prime reazioni sono positive.

«È una piccola riforma che vale più di una rivoluzione» spiega Nereo Marcucci, presidente di Confetra, la confederazione dei trasporti e della logistica, commentando l'inserimento nel decreto dell'articolo sui porti. «Se entro 30 giorni le autorità portuali dovranno comunicare i piani di investimento e nei successivi 60 il governo deciderà qualisiano credibile e finanziabili per dotare il paese di un sistema logistico — precisa Marcucci — avremo fatto un passo avanti assai più importante di qualsiasi futuro accorpamento o cancellazione di questa o quella autorità portuale. Spero — conclude il presidente di Confetra — che questo primo decisivo passo sia immediatamente seguito da quei due-tre interventi (investimenti nel sistema ferroviario, single window di tutte le amministrazioni coinvolte nei traffici portuali, disciplina dei rinnovi delle numerose concessioni in scadenza) che insieme alla recente modifica normativa dei dragaggi sono la premessa per una portualità competitiva nel mercato interno europeo».

Anche sul fronte genovese le reazioni non si sono fatte tardare. «La decisione di

avviare finalmente una **pianificazione** strategica della portualità e della logistica è un segnale che va nella direzione giusta — spiega il presidente dell'autorità portuale Luigi Merlo — Mi auguro che questo provvedimento porti a pensare a uno sviluppo coerente su scala nazionale dei nostri scali, capace di tener presente la programmazione europea legata alle reti 'ten T'. Un indirizzo chiaro sulle priorità, infatti, impedirà doppioni e investimenti inutili e potrà esaltare le singole specificità dei porti italiani».

Il tema ora è doppio e riguarda i contenuti della riforma e la sua tempistica. Agendo rapidamente si può infatti agganciare l'Italia a un processo virtuoso che faccia proprio della logistica uno dei motori della possibile ripresa. Ma se i tempi dovessero ancora una volta dilatarsi, allora ogni sforzo di riforma verrebbe vanificato.

«Questa norma può rappresentare il punto di partenza per arrivare a una vera riforma del settore: a questo punto, per dare coerenza e attuazione, occorre parallelamente e senza più indugi agire sulla riforma delle legge 84/94 — conferma Merlo — Per questo motivo con spirito esclusivo di piena collaborazione con il governo e sulla base dell'esperienza maturata dal porto di Genova (che proprio in queste settimane sta registrando il suo record di traffico), trasmetterò nei prossimi giorni al ministro Maurizio Lupi, una serie di proposte a costo zero. Un pacchetto di provvedimenti che potrebbe essere approvato in brevissimo tempo e che contribuirebbe notevolmente a sburocrazizzare il nostro settore e ad agevolare l'arrivo delle grandi navi, anche quelle da 18 mila teus, nei principali porti italiani di destinazione finale».

È il tema che Merlo ha già posto nelle scorse settimane, all'indomani del mancato inserimento della riforma della portualità nello Sblocca Italia. Allora, le polemiche sui progetti di fusione fra autorità e la sostanziale incertezza sul piano d'azione da seguire per innovare le banchine italiane indussero il governo a fare un passo indietro.

Ora ci sono le condizioni per un intervento dell'esecutivo sotto forma di decreto da convertire in legge. Merlo si prepara comunque a rendere disponibile il suo contributo, mettendolo a disposizione della comunità politica ed economica. Al di là della sua possibile traduzione, il documento che verrà presentato nei prossimi giorni rappresenterà così un punto di riflessione per chi ovviamente ha a cuore i destini della portualità italiana.

(massimo minella)



**MERLO**  
Il presidente dell'autorità portuale di Genova Luigi Merlo





**PORTI**  
L'articolo 29 del decreto Sblocca Italia si occupa di porti e di logistica e punta a riformare il sistema italiano

## INUMERI

### 84-94

#### LEGGI DI RIFORMA

La 84-94 è la legge di riforma della portualità approvata nel gennaio del 1994, vale a dire oltre vent'anni fa. Ora il governo intende inserire nel decreto Sblocca Italia un articolo, il 29, che possa essere specifico sui temi della logistica. Secondo l'articolo, le Autorità Portuali avranno 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto, per presentare alla Presidenza del Consiglio un resoconto degli interventi correlati ai progetti in corso di realizzazione o da intraprendere, corredato dai relativi crono programmi e piani finanziari. La Presidenza del Consiglio, d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture, selezionerà entro 60 giorni gli interventi ritenuti più urgenti.

### 8

#### SCIOPERO

La rappresentanza sindacale unitaria di Esaote Genova ha proclamato 8 ore di sciopero per oggi, in concomitanza e a sostegno dell'incontro sul futuro dell'azienda che avrà luogo al ministero dello Sviluppo economico alle 14.30. Alla riunione parteciperanno le delegazioni sindacali provenienti da Genova e Firenze, oltre ai vertici dell'azienda e ai rappresentanti degli enti locali delle due città. Il piano industriale presentato dall'azienda, che opera nel settore biomedicale e conta circa 1300 dipendenti, prevede 76 esuberanti tra le sedi di Genova e Firenze, la cassa integrazione per 120 dipendenti e numerose esternalizzazioni

